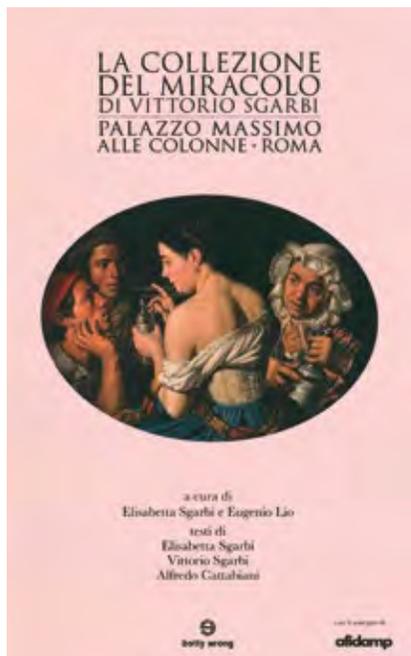


prosegue l'impegno di afidamp nella promozione della bellezza

di Giuseppe Fusto

Afidamp ha sostenuto il delizioso libro e dvd in cui Vittorio Sgarbi apre le porte della sua collezione, alloggiata per qualche tempo al piano nobile del rinascimentale Palazzo Massimo alle Colonne, a Roma, dove ha abitato per alcuni anni promuovendone il restauro. L'AD Afidamp Servizi D'Andrea: "Un bellissimo, emozionante progetto a cui Afidamp ha voluto partecipare, sulle tracce della bellezza". Sulla scia de "Il principio della carezza", uscito in edizione speciale da La nave di Teseo alcuni mesi fa.



tre due ore all'ultimo Forum Pulire sul genio trecentesco di **Giotto**, dunque, Sgarbi si affaccia di nuovo sul mondo del pulito, visto innanzitutto come presupposto culturale e atteggiamento spirituale, per un viaggio che parte dal Rinascimento maturo e ci sorprende rimbalzando tra le epoche e le temperie della storia dell'arte.

Con Afidamp sulle tracce della "Bellezza"

Dopo "Il principio della carezza", il delizioso racconto-pièce di **Sergio Claudio Perroni** pubblicato in edizione speciale per Afidamp da La nave di

22
GSA
AGOSTO
2017

"Esiste un'Italia non obbligatoria, non frequentata, non ricercata. Lì si nascondono meraviglie misteriose". Meraviglie per gli occhi, per la mente e per il cuore. Una di queste è palazzo Massimo alle Colonne, o Palazzo dei Miracoli, nel cuore di Roma, dimora-gioiello dalla caratteristica facciata curvilinea, progettata da uno dei massimi architetti del Rinascimento, quel **Baldassarre Peruzzi** senese che fu tra gli allievi prediletti di **Raffaello**, e abitata per qualche tempo, una quindicina di anni fa, da **Vittorio Sgarbi**, autore della frase sopra citata.

In un progetto realizzato da Betty Wrong – Fondazione **Elisabetta Sgarbi** con il sostegno di Afidamp e ambientato, appunto, nelle stanze del Palazzo Massimo alle Colonne fra quadri, opere e statue d'epoca, Vittorio Sgarbi ci prende per mano e ci guida per una buona mezz'ora (che, manco

a dirlo, passa tutta d'un fiato) attraverso secoli di storia dell'arte italiana, per la regia di **Andrés Arce Maldonado** e della stessa Elisabetta Sgarbi, musiche a cura di **Franco Battiato**.

Dopo Giotto, ecco la collezione di famiglia

Vittorio Sgarbi, sensibile collezionista oltre che raffinato critico d'arte, ci ha educato, fin dai tempi del bellissimo "Notte e giorno d'intorno girando" – uscito per Rizzoli quasi 20 anni fa – a riconoscere negli angoli più segreti d'Italia altrettanti squarci di Paese delle Meraviglie. E noi? Beh, noi siamo proprio come Alice: restiamo a bocca spalancata, sconcertati, irresistibilmente affascinati da un mondo che non conosciamo, da angoli e scorci per noi totalmente nuovi, o comunque guardati e ammirati da prospettive altre. Dopo averci intrattenuto per ol-



Teseo e da noi presentato sul numero di GSA marzo, prosegue l'impegno dell'associazione nel solco della Bellezza, quella con la B maiuscola, insieme a Elisabetta Sgarbi. Come ricorda **Toni D'Andrea**: "Conoscenza, consapevolezza e competenza sono le parole-chiave con le quali Afidamp Servizi intende caratterizzare il cammino del prossimo futuro. Tutte le attività che abbiamo sviluppato negli ultimi mesi concorrono al processo di avvicinamento al valore della bellezza, in un distretto produttivo, quello della pulizia industriale e professionale, che appare all'immaginario collettivo come il più distante. La Collezione del Miracolo è un bellissimo progetto, a cui Afidamp ha voluto partecipare, che ci emozionerà e ci renderà migliori. Crediamo che la bellezza, a volte invisibile, del pulito, contribuisca a rendere la nostra vita più luminosa".

Un palazzo miracoloso

Innanzitutto, in un'atmosfera ovattata e chiaroscurale, Sgarbi ci parla del "contenitore", che è poi il palazzo stesso, un luogo che incarna, o sarebbe meglio dire, dantesca-mente, "impetra" alla perfezione l'incontro tra l'antico e il moderno, con una tale identificazione che si fatica a distinguere l'uno dall'altro. La meraviglia parte dalla facciata, che illude lo spettatore proprio perché, con il suo profilo curvilineo, occupa uno spazio maggiore di quello che si rivela essere l'interno del palazzo.

Un restauro conservativo partito dalla pulizia

La stessa facciata, e altre parti del palazzo, sono stati oggetto di un restauro conservativo che è partito proprio da un'operazione di pulizia. Ovviamente di altissimo livello: "Il restauro della facciata –



VAPORE: È UN ELEMENTO POTENTE
E NOI SAPPIAMO RENDERLO **PERFETTO**.

La combinazione tra elevata temperatura e la nostra tecnologia lo rende il più **efficiente, efficace, ecologico ed economico** prodotto per la pulizia industriale e non. Permettendoti di pulire e sanificare ogni tipo di ambiente e superficie **rispettando le tue esigenze produttive e anche quelle della natura**. Come ti dicevamo un prodotto **PERFETTO**.



STI Srl
Via Rosi, 3 - 36030 Fara Vicentino (VI) Italy
Tel: +39 0445.851420 - Fax: +39 0445.851022
info@stindustry.it - www.stindustry.it

dice Sgarbi – è iniziato nel 2001, per una determinazione del Ministero dei Beni Culturali, dopo una mecenatesca offerta di un gruppo privato che aveva, con una caccia al tesoro, trovato i fondi per la pulizia della facciata”, realizzata con blocchi di stucco che fingono perfettamente la pietra e che dialogano incessantemente con il travertino delle colonne. La pulizia, vista nella sua declinazione più elevata, è anche un’operazione culturale, che ci permette di liberare dall’oblio tracce inestimabili della memoria del nostro passato e della ricchezza del presente.

Tesori sconosciuti nel palazzo dei Miracoli

L’interno, una meraviglia architettonica che al secondo piano ospita la stanza, trasformata in Cappella nel Settecento, dove S. Filippo Neri, il 16 marzo 1583 operò un miracolo, riportando in vita il figlio del principe Fabrizio Massimo, Paolo. Il giorno della ricorrenza del fatto miracoloso è l’unico giorno in cui il palazzo è aperto al pubblico (da qui il nome di “Palazzo dei Miracoli”), ed è uno scrigno di tesori semisconosciuti – non obbligatori, appunto...-, che il critico ci illustra, e ci fa amare, con passione e competenza: nella collezione si intrecciano raccolte di famiglia che testimoniano la sensibilità dello Sgarbi vorace collezionista.



Benedetto Zalone, *Riposo della Sacra Famiglia*

Arte antica e moderna, singoli miracoli italiani

Opere di arte antica e moderna, sculture singolari, di giovani artisti che hanno ritrovato la bellezza della figura umana senza doverla deformare, come Aaron Demetz o Livio Scarpella, bizzarre e favolose figure femminili in terracotta dipinta dell’artista Massimo Mariano, la Saffo del professor Garelli, accademico bolognese, o opere più antiche come dipinti risorgimentali. In questo gioco fra antico e moderno si distinguono talenti come Roberto Ferri di Taranto, noto per le 14 stazioni della Via Crucis realizzate per la ricostruita cattedrale di Noto.

Da Chopin alla Napoli dei bassi

Colpisce il busto di Chopin di Ferruccio Vecchi, artista di epoca fascista. Notevole il “Riposo della Sacra Famiglia” del seicentesco Benedetto Zalone, allievo del Guercino che passa la sua vita a Pieve di Cento coltivando un classicismo rustico. Si arriva così, di opera in opera, di epoca in epoca, agli ovali di Gaetano Forte e ai dipinti rettangolari di Paolo Albertis – siamo nei primi decenni dell’Ottocento-, allievi di Jean-Baptiste Wicar e ultimi grandi pittori napoletani con alle spalle maestri di genere come Gaspare Traversi e Giuseppe Bonito. E con un gusto particolare per le scene di vita napoletana, rivisitate però in una chiave del tutto insolita, distante dalla scuola a cui appartengono.

24
GSA
AGOSTO
2017

Gaetano Forte,
*Venditrice di elisir
con pittore*

